

LA "PIACENZA CHE DONA" È UN ESERCITO BUONO DI CIRCA 20MILA VOLONTARI

Trevisan: «Nati per combattere la fame» Il nuovo progetto di Africa Mission

La mappa dell'Italia che dona passa anche da Piacenza, con numeri lontani da Spread o Pil. Ventimila persone sono impegnate nel volontariato nel nostro territorio, in oltre 300 associazioni: testa alta e cuore in mano, per aiutare chi da solo non ce la fa, accorciare le distanze e fare in modo che nessuno sparisca dai radar della società. «Nutrire di cibo e conoscenze le comunità di Moroto e Napak» è ad esempio il progetto presentato da Africa Mission e da Andrea Conforti de "L'emporio Solidale" di Parma, con i dottorandi Andrea Minardi e Andre Ndeyrimana per il "Progetto C3S" della Cattolica, Carlo Ru-

spantini, direttore del Movimento, e Roberto Persi, laureando in Food Marketing e volontario di Africa Mission. Il progetto, che vede un cofinanziamento di oltre l'80% da parte del Governo italiano attraverso l'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo, coinvolge sia partner locali che italiani. Miglioramento della sicurezza alimentare, riduzione della malnutrizione e diffusione di tecniche agricole avanzate sono solo alcuni degli obiettivi di questa iniziativa, che avrà durata triennale: «Il primo passo sarà quello di definire questionari standardizzati per ottenere informazioni sulle pratiche

igienico-sanitarie e nutrizionali delle comunità karimojong», spiega Persi. «Saranno selezionati 85 agricoltori modello e 85 Gruppi Agricoli Comunitari, composti da 30 persone l'uno. L'obiettivo è quello di diffondere conoscenze e tecniche agricole e zootecniche sostenibili per produrre cibo sicuro, sufficiente e diversificato». «È un progetto complesso che prevede un impegno finanziario totale di 1.477.001 euro, di cui 1.170.000 a carico dell'Aics e 307.001 a carico di Amcs e Cuamm», ribadisce il direttore Ruspantini. «Solo attraverso una rete di associazioni che collaborano tra

loro si può pensare di raggiungere l'ambizioso obiettivo di mettere la parola fine alla malnutrizione in Karimojong». La giornata del dono di ieri in Cattolica è stata introdotta dai saluti anche del professor Marco Trevisan e da quelli del professor Luigi Pati, entrambi punti di riferimento in Cattolica: «Padre Agostino Gemelli volle fondare nel 1953 la facoltà di Agraria per creare competenze utili a produrre cibo per chi ne avesse bisogno», ha ricordato il primo. «Ognuno di noi è cresciuto con doni che ancora continua a cercare», ha sottolineato Pati. «Parlare di dono significa anche parlare di gratuità. Valore fondamentale nell'educazione». **_malac.**



Banchetti di volontariato

